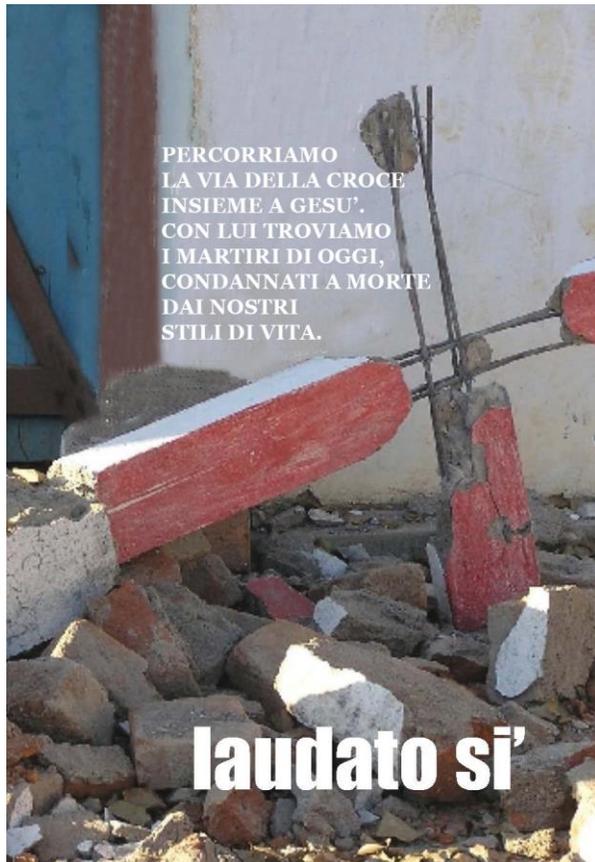


Decanato di Primaluna



VIA CRUCIS

VEGLIA di PREGHIERA e DIGIUNO
in MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI 2017

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Percorriamo la via della croce insieme a Gesù. Con Lui ci fermiamo lungo la strada trovando i martiri di oggi, donne e uomini condannati a morte, non da una sentenza inflitta ma dai nostri stili di vita.

(Un momento di silenzio)

C. Chiediamo perdono con il canto **Signore, ascolta**

**Signore, ascolta: Padre perdona! ¶
Fa che vediamo il tuo amore.**

A Te guardiamo, Redentore nostro;
da Te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa;
riconosciamo ogni nostro errore;
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon Pastore, tu che dai la vita;
Parola certa, Roccia che non muta:
perdona ancora, con pietà infinita

C. Le parole della “Laudato Si” di Papa Francesco ci aiuteranno nella riflessione, mostrandoci la storia e il presente di un’umanità che ha smarrito l’orizzonte, lontana da quella strada che Dio Padre aveva mostrato in Eden, al punto tale da mettere in croce il proprio Creatore, 2000 anni fa come oggi. ¹

¹ Dopo l’annuncio di ogni stazione si canta:

C. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

e al termine di ogni stazione si recita il **Gloria ...**

I STAZIONE

“Gesù è condannato a morte”

Dal Vangelo secondo Luca

23,23-25

Insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Preghiamo per “I CONDANNATI A MORTE”.

L'indifferenza, lo sfruttamento e la lenta distruzione del Creato con le sue conseguenze - desertificazione, inquinamento, allagamenti - sono la maggiore causa di decessi dell'ultimo secolo.

n. 8 Laudato Sì: “Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio; che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terra delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide; che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati. Perché un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio.”

II STAZIONE

“Gesù è caricato della croce”

Dal Vangelo secondo Matteo 27,28-31

Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto e, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.



Preghiamo per “GLI OPPRESSI DALLO SFRUTTAMENTO”.

Anziché cercare il bene comune, l'uomo carica una croce sulle spalle del fratello; una croce che questi porta spesso costretto dalla precarietà della propria vita.

n. 13 Laudato Sì: “La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo

sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'Umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.”

III STAZIONE

“Gesù cade la prima volta”

Dalla lettera agli Ebrei 2,18,12,2

Proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore.

Preghiamo per “COLORO CHE CADONO A CAUSA DELLA MALATTIA E SI RIALZANO”.

Milioni di persone oggi soffrono di malattie causate dall'inquinamento e dalla cattiva nutrizione specialmente nei paesi più poveri, dove a volte anche le falde acquifere sono state contaminate.

n. 48 Laudato Sì: “L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta. Gli effetti più gravi di tutte le aggressioni ambientali subisce la gente più povera.”

IV STAZIONE

“Gesù incontra sua madre”

Dal Vangelo secondo Luca 2,34-35

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Preghiamo con “LE MADRI CHE SPERANO IN UN FUTURO MIGLIORE PER I PROPRI FIGLI”.

Non avere il diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro significa non avere un futuro. Proprio come Maria molte mamme piangono e pregano per i propri figli.

n. 241 Laudato Sì: “Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno, di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Elevata al cielo è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo Risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza.”

V STAZIONE

“Gesù è aiutato dal Cireneo”

Dal Vangelo secondo Marco 15,20-21

Lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo

Preghiamo per “GLI OPERATORI UMANITARI”.

La bellezza di essere uomini sta nella vicinanza fattiva gli uni verso gli altri. Come il Cireneo, anche noi siamo chiamati a farci prossimi di chi soffre perché è nel bisogno..

n. 64 Laudato Sì: “Voglio mostrare fin dall’inizio come le convinzioni di fede offrono ai cristiani, e in parte anche ad altri credenti, motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili. Se il solo fatto di essere umani muove le persone a prendersi cura dell’ambiente del quale sono parte, i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all’interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede.”

VI STAZIONE

“La Veronica asciuga il volto di Gesù”

Dalla Prima lettera di San Pietro Apostolo 2,23-24

Insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

Preghiamo per “GLI OPERATORI PASTORALI”.

Chi porta il Vangelo porta speranza. Riconoscere Gesù come Figlio di Dio significa vivere il suo insegnamento di Carità e consegnarlo agli altri.

n. 65 Laudato Sì: “Coloro che s’impegnano nella difesa della dignità delle persone possono trovare nella fede cristiana le ragioni più profonde per tale impegno. Che meravigliosa certezza è sapere che la vita di ogni persona non si perde in un disperante caos, in un mondo governato dalla pura casualità o da cicli che si ripetono senza senso! Il Creatore può dire a ciascuno di noi: “Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto.” Siamo stati concepiti nel cuore di Dio e quindi ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio.”

VII STAZIONE “Gesù cade la seconda volta”

Dal libro del Profeta Isaia 53,2-3

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.



Preghiamo per “COLORO CHE CADONO A CAUSA DELLA POVERTÀ E SI RIALZANO”.

Il consumo sfrenato nei nostri paesi condanna quelli del sud a un impoverimento sempre crescente. Rialzare chi vive nella povertà significa aprire gli occhi sulle ingiustizie che i poveri subiscono e combatterle.

n. 51 Laudato Sì: “Un altro problema è quello del riscaldamento globale, causato dall’enorme consumo di alcuni paesi ricchi che ha ripercussioni nei luoghi più poveri della terra, specialmente in Africa, dove l’aumento della temperatura unito alla siccità ha effetti disastrosi sul rendimento delle coltivazioni. Constatiamo che spesso le imprese che operano così sono multinazionali che fanno qui quello che non è loro permesso nei Paesi sviluppati.

Generalmente, quando cessano le loro attività e si ritirano, lasciano grandi danni umani e ambientali, come la disoccupazione, villaggi senza vita, esaurimento di alcune riserve naturali, deforestazione...”

VIII STAZIONE

“Gesù incontra le pie donne”

Dal Vangelo secondo Luca 23,28-29

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato"

Preghiamo per “LE DONNE VITTIME DI TRATTA E SFRUTTAMENTO”.

Loro, le donne, le uniche persone che piangevano Gesù sulla via verso il Calvario, sono, ancora oggi, vittime di violenza e succubi di una cultura che le considera soltanto per la loro immagine.

n. 70 Laudato Sì: Quando tutte queste relazioni sono trascurate, quando la giustizia non abita più sulla terra, la Bibbia ci dice che tutta la vita è in pericolo. Tutto è in relazione: la cura autentica della nostra vita e delle nostre relazioni con la natura sono inseparabili dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri.”

IX STAZIONE

“Gesù cade la terza volta”

Dal libro del Profeta Isaia 53,5-6.10

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Preghiamo per “COLORO CHE CADONO A CAUSA DELLA GUERRA E SI RIALZANO”.

Odio, intolleranza, fame di potere, mancanza di relazione in questa umanità impoverita di valori sono la causa di tanti conflitti ancora in corso.

Aiutare coloro che subiscono le guerre è il primo passo verso un mondo più giusto.

n. 57 Laudato Sì: “È prevedibile che, di fronte all’esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili ri-

vendicazioni. La guerra causa sempre gravi danni all'ambiente e alla ricchezza culturale dei popoli e i rischi diventano enormi quando si pensa all'energia nucleare e alle armi biologiche. Infatti nonostante che accordi internazionali proibiscano la guerra chimica, batteriologica e biologica, sta di fatto che nei laboratori continua la ricerca per lo sviluppo di nuove armi offensive, capace di alterare gli equilibri naturali.”

X STAZIONE “Gesù è spogliato dalle vesti”

Dal Vangelo secondo Matteo 27,33-36

Giunti in un luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.



Gesù e spogliato delle vesti

Preghiamo per “COLORO CHE VENGONO PRIVATI DELLA PROPRIA IDENTITÀ”.

Sono nostri fratelli che hanno perso casa e lavoro in catastrofi a volte conseguenza dell'incuranza degli uomini. Sono esseri umani costretti ad andarsene via spogliati di tutto al punto tale da perdere la propria identità.

n. 161 Laudato Sì: “Le previsioni catastrofiche ormai non si possono più guardare con disprezzo e ironia. Potremmo lasciare alle prossime generazioni troppe macerie, deserti e sporcizia. Il ritmo di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente ha superato le possibilità del pianeta, in maniera tale che lo stile di vita attuale, essendo insostenibile, può sfociare solamente in catastrofi, come di fatto sta già avvenendo periodicamente in diverse regioni. L'attenuazione degli effetti dell'attuale squilibrio dipende da ciò che facciamo ora, soprattutto se pensiamo alla responsabilità che ci attribuiranno coloro che dovranno sopportare le peggiori conseguenze.”

XI STAZIONE “Gesù è crocifisso”

Dal Vangelo secondo Marco 15,25-27

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

**Preghiamo per “COLORO CHE SONO CONDANNATI
ALLA SOFFERENZA”.**

Un quarto del mondo vive nell'abbondanza e nello spreco. La restante parte, tre quarti del pianeta, soffre portando sulle proprie spalle il peso di questo “lusso” e, conficcati nelle mani e nei piedi, i chiodi per l'impotenza a risollevarsi.

n. 76-77 Laudato Sì: L'Amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il Creato: “Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Così, ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo.”

**XII STAZIONE
“Gesù muore sulla croce”**

Dal Vangelo secondo Luca 23,44-46

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio di squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

**Preghiamo per “COLORO CHE HANNO PERSO LA VITA
PER IL VANGELO”.**

Chi è il martire? Colui che accetta il sacrificio della propria vita in nome della fede, colui che vive fino alla fine nel servizio degli altri.

n.122-123 Laudato Sì: “Quando l'essere umano pone se stesso al centro, finisce per dare priorità assoluta ai suoi interessi contingenti e tutto il resto diventa relativo. Se non ci sono verità oggettive, né principi stabili, al di fuori della soddisfazione delle proprie aspirazioni e delle necessità immediate, che limiti possono avere la tratta degli essere umani, la criminalità organizzata, il narcotraffico, il commercio di diamanti insanguinati e di pelli di animali in via di estinzione?”

**XIII STAZIONE
“Gesù è deposto dalla croce”**

Dal Vangelo secondo Matteo 27,57-58

Venuta la sera giunse, un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

Preghiamo affinché “i martiri di oggi” con i quali abbiamo percorso la via della Croce sentano fino alla fine che “NON TUTTO È PERDUTO”.

Di fronte a tanta sofferenza e ingiustizia l'umanità si sente sempre più spogliata e derubata. In Gesù tutto cambia, neanche la morte può fermare il totale dono di sé ai fratelli.

n. 158 Laudato Si: “Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri.”

XIV STAZIONE
“Gesù è deposto nel sepolcro”

Dal Vangelo secondo Matteo 27,59-60

Giuseppe d'Arimatèa, prese il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Preghiamo affinché tutti possano sentire forte “LA SPERANZA DELLA RISURREZIONE”

Giunti al termine sostiamo di fronte al sepolcro.

Sappiamo che questa pietra non è il punto finale della storia, che l'umanità può tornare a scegliere il bene e il mondo può risorgere con essa.

Sappiamo che dentro quel sepolcro non c'è morte ma vita, non sofferenza ma liberazione, non sconforto ma SPERANZA.

n. 205 Laudato Si: “Eppure non tutto è perduto, perché gli essere umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto. Sono capaci di guardare a sé stessi con onestà, di far emergere il proprio disgusto e di intraprendere nuove strade verso la libertà vera.”

C. Concludiamo con la **Preghiera di Papa Francesco**

C. Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.

T. Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.

C. Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.

T. Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.

Operatori pastorali uccisi nell'anno 2016

“Gesù Cristo è il primo Martire, il primo che dà la vita per noi. E da questo mistero di Cristo incomincia tutta la storia del martirio cristiano, dai primi secoli fino a oggi” Francesco

13 febbraio 2016 ad Aleppo - Siria

+ **Elias Abiad** 22 anni, giovane volontario di Caritas Syria impegnato in progetti di assistenza. È stato ucciso dai colpi di mortaio caduti sul quartiere di Sulaymaniyah mentre stava verificando il serbatoio dell'acqua su un tetto.

4 marzo 2016 - Aden - Yemen

+**suor Marguerite, suor Reginette, suor Anselm e suor Judith**, Missionarie della Carità, due ruandesi, una indiana e una kenota. sono state trucidate da un comando di uomini armati che ha attaccato la struttura dove assistevano anziani e disabili. Con loro sono stati uccisi l'autista, almeno altri due collaboratori della comunità e anche anziani e disabili assistiti nella struttura.

9 marzo 2016 a Rio de Janeiro - Brasile

+**fra Antonio Moser**, 75 anni, è stato ucciso durante un tentativo di rapina sulla strada statale Washington Luiz. Fra Moser, dell'Ordine dei Frati Minori (OFM), era direttore della casa editrice Vozes.

20 marzo 2016 a Vitungwe-Isale, Nord Kivu – Repubblica Democratica del Congo

+**padre Vincent Machozi**, sacerdote assunzionista, è stato ucciso nella notte da militari delle forze armate congolese che hanno fatto irruzione in un centro sociale dove si erano riuniti i capi tradizionalisti Nande per una riflessione sulla pace. Il Padre era già sfuggito a sette attentati e aveva denunciato più volte le sofferenze della popolazione Nande causate da diversi gruppi armati dediti allo sfruttamento illegale del coltan.

25 marzo 2016 a Uvira, Sud Kivu – Repubblica Democratica del Congo

+**Un operatore Caritas di Uvira** è stato ucciso in un agguato stradale avvenuto nei pressi del ponte Lubumba, a più di 40 km da Uvira. L'automezzo della Caritas era incaricato di trasportare gli stipendi degli insegnanti nel Territorio di Fizi.

30 Marzo 2016 a San Cristobal - Venezuela

+don Darwin Antonio Zambrano Gamez, sacerdote della diocesi di San Cristobal in Venezuela, è stato ucciso a coltellate nella notte del 30 marzo e il suo corpo abbandonato in un parco della città. Era viceparroco e conosciuto per il suo spirito di servizio, l'umorismo e la gioia.

10 aprile 2016 a Waynesboro, Georgia – Stati Uniti

+don Rene Wayne Robert, 71 anni, della diocesi di Saint Augustine in Florida, 71 anni, è stato trovato morto il 18 aprile, otto giorni dopo la sua scomparsa. Dovrebbe essere stato ucciso il 10 aprile, l'ultima sera in cui è stato visto.

Lavorava nella pastorale delle carceri e a favore degli ex detenuti, dei disoccupati e degli emarginati senza diritti civili.

20 maggio 2016 a Yei – Sud Sudan

+suor Veronica Rackova, 58 anni, missionaria slovacca delle Missionarie dello Spirito Santo, è morta in seguito alle ferite riportate durante una sparatoria. Era di ritorno da una struttura dove aveva accompagnato una paziente.

27 giugno 2016 a Loboc - Filippine

+don Marcelino Biliran, parroco della chiesa di S. Pietro Apostolo nella città di Loboc, nelle Filippine, è stato trovato morto nella sua abitazione.

22 giugno 2016 a Otukpa, Benue - Nigeria

+don John Adeyi, vicario generale della diocesi di Otukpa, sua città natale, è stato rapito il 24 aprile. I suoi resti sono stati trovati due mesi dopo.

I rapitori avevano chiesto un riscatto per liberarlo. Nonostante la famiglia avesse consegnato la somma richiesta, il sacerdote non era stato liberato.

27 luglio 2016 a Saint-Etienne-du-Rouvray, Normandia - Francia

+don Jacques Hamel, sacerdote di 84 anni ucciso mentre stava celebrando la Messa. Di lui Papa Francesco ha detto: “Padre Jacques era un uomo buono, di pace, ma “è stato assassinato come se fosse un criminale. Ha dato la vita nello stesso sacrificio di Gesù sull'altare. È un martire e i martiri sono beati. Pregiamolo perché ci dia la mitezza, la fratellanza, la pace e anche il coraggio di dire la verità: uccidere in nome di Dio è satanico.”

11 agosto 2016 a Basankusu – Repubblica Democratica del Congo

+Un contabile Caritas di Basankusu è stato ucciso da due banditi, poi arrestati, per derubarlo degli stipendi destinati agli insegnanti del territorio di Befale.

25 agosto 2016 Nkanu, Enugu - Nigeria

+**Lazarus Nwafor**, seminarista di 26 anni, è rimasto ucciso durante un attacco di un gruppo di appartenenti all'etnia dei Fulani alla comunità di Ndiagu Attakwu, durante il quale altre persone sono state ferite o uccise.

25 agosto 2016 a Durant, Mississippi – Stati Uniti

+**suor Margaret Helde e suor Paula Merril**, religiose statunitensi, di 68 anni, sono state uccise a coltellate nella loro casa a Durant, probabilmente da un rapinatore, poi fuggito con la loro auto ritrovata abbandonata poco lontano. Erano infermiere in un centro sanitario che assiste gratuitamente famiglie povere.

2 settembre 2016 a Port au Prince– Haiti

+**suor Isabel Solá Matas**, 51 anni, missionaria spagnola ad Haiti, è stata uccisa e derubata mentre era alla guida della sua automobile in una strada centrale della capitale. La suora, delle Religiose di Gesù-Maria, era molto impegnata con le fasce più umili e povere con le quali praticamente conviveva dopo il terremoto del 2010 lavorando come infermiera.

12 settembre 2016 a Puncak Jaya, Timika –Indonesia

+**Esra Patatang**, catechista e insegnante cattolico di 27 anni, è stato raggiunto alla tempia da un proiettile che l'ha ucciso. Da due anni insegnava alla scuola elementare e guidava anche una moto-taxi per integrare lo stipendio. Stava trasportando un passeggero quando è stato ucciso. "Esra resta un esempio per i giovani indonesiani, per la sua dedizione a servire con gioia gli altri in una situazione sociale tesa e difficile come quella in Papua", ha detto p. Antonius Haryanto della Conferenza episcopale dell'Indonesia.

19 settembre 2016 a Poza Rica, Veracruz – Messico

+**don Alejo Nabor Jiménez Juárez e don José Alfredo Suárez de la Cruz**

I due sacerdoti sono stati rapiti la sera di domenica 18 settembre dalla parrocchia di Nuestra Señora de Fatima, nell'estrema periferia della città di Poza Rica, nella parte settentrionale dello stato di Veracruz. I loro corpi senza vita sono stati trovati la mattina seguente, al lato della strada che collega Papantla a Poza Rica. Un collaboratore dei sacerdoti, rapito insieme a loro, è stato trovato vivo. La zona è stata scena per anni di scontri violenti tra i cartelli della droga.

24 settembre 2016 a La Guayaba, Michoacan - Messico +**don José Alfredo Lopez**

Guillen, il sacerdote era stato rapito lunedì 19 settembre e il corpo senza vita è stato ritrovato il 25 settembre nella località nota come "La Guayaba" nel comune di Michoacan, non lontano dal luogo dove don Lopez Guillen era parroco della chiesa

Santissima Trinità. Il sacerdote è morto per i colpi di arma da fuoco e dalla sua abitazione sono state rubate molte cose.

9 ottobre 2016 a Nova Iguaçu, Rio de Janeiro - Brasile

+don Francisco Carlos Barbosa Tenorio, 37 anni, è stato trovato per strada con ferite di arma da taglio e l'impronta del calcio di un fucile sulla testa. Non si è trovata l'auto cui era alla guida. Don Francisco era un parroco amato dai fedeli e non aveva nemici. Probabilmente è stata una rapina finita in omicidio.

11 ottobre 2016 a Rondonópolis, Mato Grosso - Brasile

+don João Paulo Noll, scomparso l'8 ottobre, tre giorni dopo è stato ritrovato cadavere con chiari segni di violenza. La polizia ha arrestato tre giovani mentre cercavano di vendere alcuni oggetti che gli erano appartenuti, tossicodipendenti di 17 anni, cui il sacerdote aveva dato un passaggio. Lui era molto noto: più di 5 mila persone partecipavano alle Messe che celebrava, inoltre guidava il programma radio televisivo intitolato "Dio si prende cura di me".

22 ottobre 2016 a Katuba, Lubumbashi – Repubblica Democratica del Congo

+don Joseph Mulimbi Nguli, 52 anni, vicario della parrocchia di San Martino nel comune di Katuba, è stato ucciso in un agguato nella notte tra il 21 e il 22 ottobre. Il deterioramento delle condizioni di sicurezza in vaste aree del Paese è stato denunciato più volte dai Vescovi congolese, che hanno lamentato anche "attacchi a parrocchie e ad alcune comunità religiose".

25 Ottobre 2016 a Rionegro, Antioquia - Colombia

+don José Fortunato Bedoya Franco, missionario di 91 anni, era stato trovato svenuto su una strada pubblica e portato all'ospedale di San Juan de Dios. Secondo testimonianze di alcuni passanti, il missionario era stato aggredito da una persona che teneva una siringa in una mano, probabilmente in un tentativo di furto. In ospedale fu accertato che gli era stato iniettato del veleno.

29 novembre 2016 a Bukavu, Sud Kivu – Repubblica Democratica del Congo

+suor Clara Agano Kahambu, religiosa congolese della Congregazione delle Suore Francescane Scolastiche di Cristo Re, è stata uccisa nel suo ufficio da un uomo entrato nella struttura dicendo di voler iscrivere la propria figlia alla scuola. Si era invece scagliato contro la suora e l'aveva colpita al collo con un coltello. L'uomo è stato catturato ma per la religiosa non c'è stato nulla da fare. Aveva insegnato psicologia, pedagogia e catechesi ed era preside del centro pastorale "Mater Dei" dove insegnava a leggere e scrivere alle ragazze povere.